

La Comunicazione non verbale

Antonio Cerasa, PhD
IBFM-CNR, Germaneto (CZ), Italy
a.cerasa@unicz.it

http://www.ibfm.cnr.it/en_personale/acerasa.php

<http://docenti.unicz.it/sito/cerasa.php>

La Comunicazione non verbale

SEGNALI
PARALINGUISTICI

CONTATTO
OCULARE

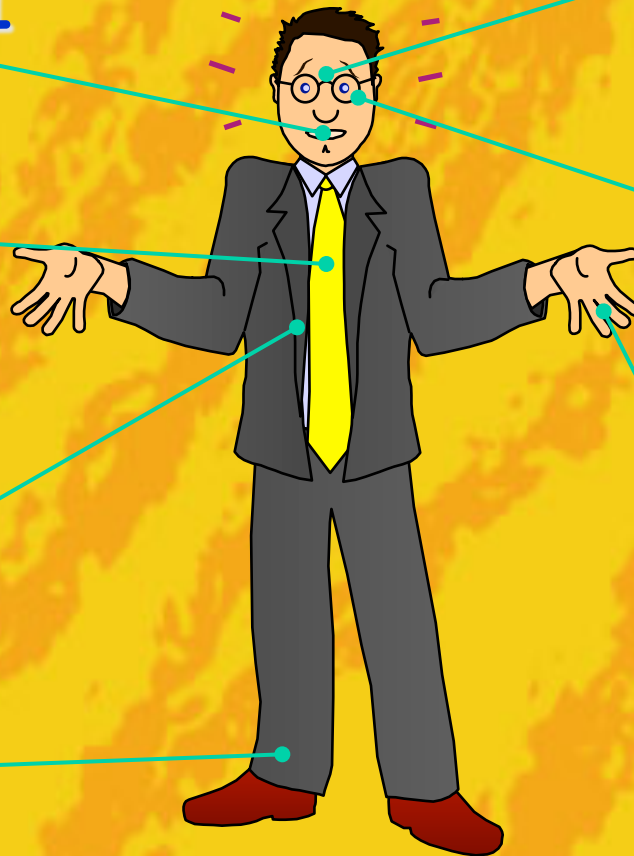
PRESENZA

ESPRESSIONI
DEL VISO

POSTURA

GESTI

PROSSEMICA



La Comunicazione non verbale

SEGNALI
PARALINGUISTICI

CONTATTO
OCULARE

PRESENZA

ESPRESSIONI
DEL VISO

POSTURA

GESTI

PROSSEMICA





SEGNALI PARALINGUISTICI



Costituiscono le componenti vocali non verbali di un messaggio

Qualitative:

RITMO

Quantitative:

TONO, PAUSE

Le informazioni vocali non verbali contribuiscono:

Alla codifica e alla decodifica delle emozioni e degli stati d'animo di chi parla

Alla regolazione dei turni di parola

Riempire una pausa con una vocalizzazione informa l'interlocutore che la frase non è terminata

COSA DIRE SUL TONO, IL RITMO E LE PAUSE: ELEMENTI PARALINGUISTICI

IL TONO



Non è semplicemente il tono di voce di chi parla
(*melodica, timbrica*);
ma l'intera costruzione della frase
(*interrogativa, esplorativa, imperativa*)

E' lo specchio del nostro stato d'animo e può essere
quindi aggressivo, adirato, ironico, didattico, stizzoso,
brontolone, calmo, tranquillizzante, neutro, amichevole,
alto, basso, chiaro...



COSA DIRE SUL TONO, IL RITMO E LE PAUSE: ELEMENTI PARALINGUISTICI



IL RITMO

Deve essere “in linea” con il contesto comunicativo e con il momento;

Di solito è consigliabile utilizzarlo per incidere sul livello di attenzione dell'altro

**VARIARE IL RITMO
PER RICHIAMARE
L'ATTENZIONE**



COSA DIRE SUL TONO, IL RITMO E LE PAUSE: ELEMENTI PARALINGUISTICI

LE PAUSE

SONO INDISPENSABILI; FANNO PENSARE E CI FANNO RIFLETTERE...

SONO UN SEGNALE DI RISPETTO PER L'ALTRO...

SERVONO A SOTTOLINEARE, RICHIAMANO L'ATTENZIONE



La Comunicazione non verbale

SEGNALI
PARALINGUISTICI

CONTATTO
OCULARE

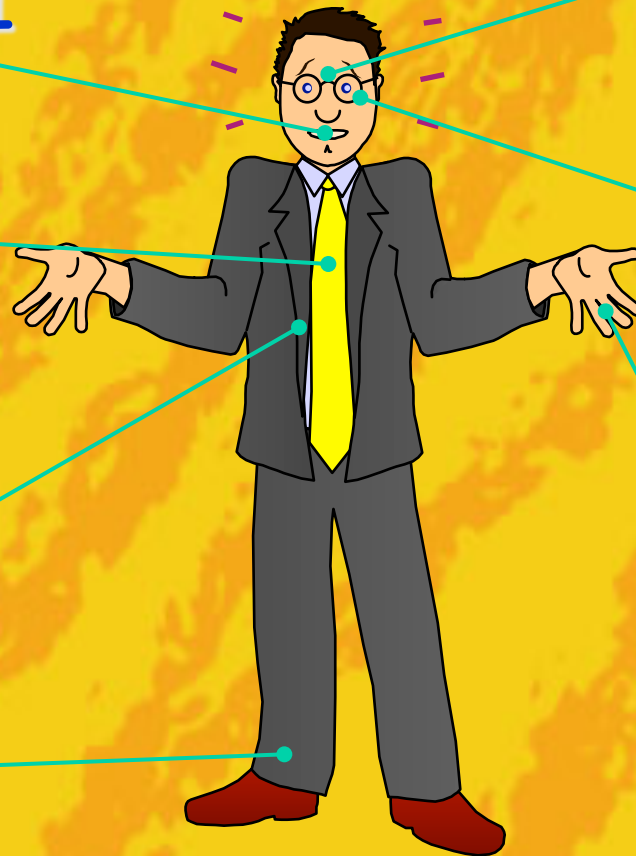
PRESENZA

ESPRESSIONI
DEL VISO

POSTURA

GESTI

PROSSEMICA



LE ESPRESSIONI DEL VISO



REGOLANO GLI SCAMBI COMUNICATIVI
A PARTIRE DALL'INTERAZIONE PRECOCE
MADRE-BAMBINO

FONDAMENTALI NELLA COMUNICAZIONE FACCIA A FACCIA

OGNUNO HA DELLE ESPRESSIONI
TIPICHE E PERSONALI



SOLO LA CONOSCENZA DELL'ALTRO CI
AIUTA A DARE UN SIGNIFICATO UNIVOCO
ALLE ESPRESSIONI E A COLLEGARLE AI
SUOI REALI STATI D'ANIMO

LE ESPRESSIONI DEL VISO

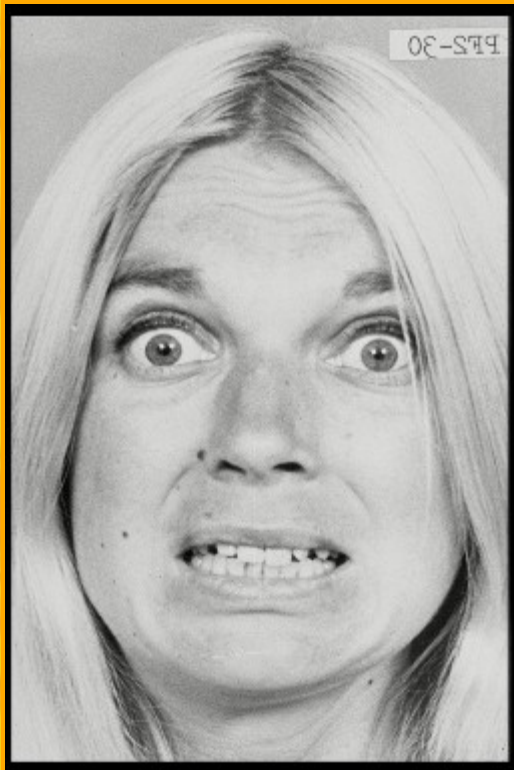


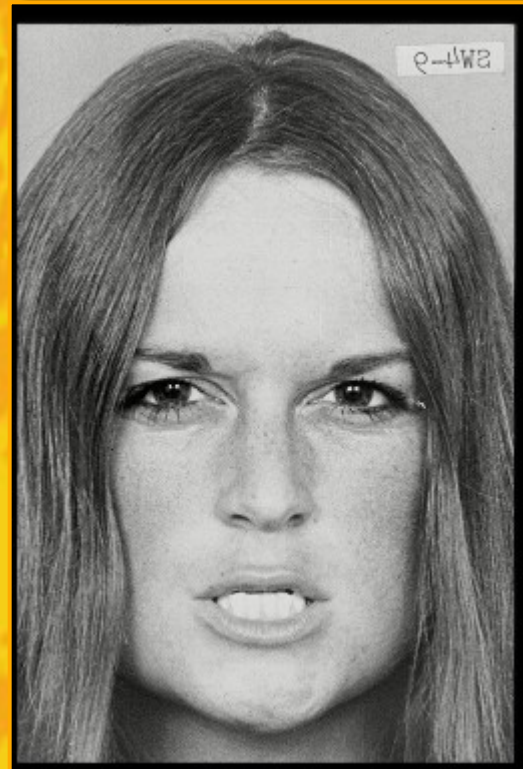
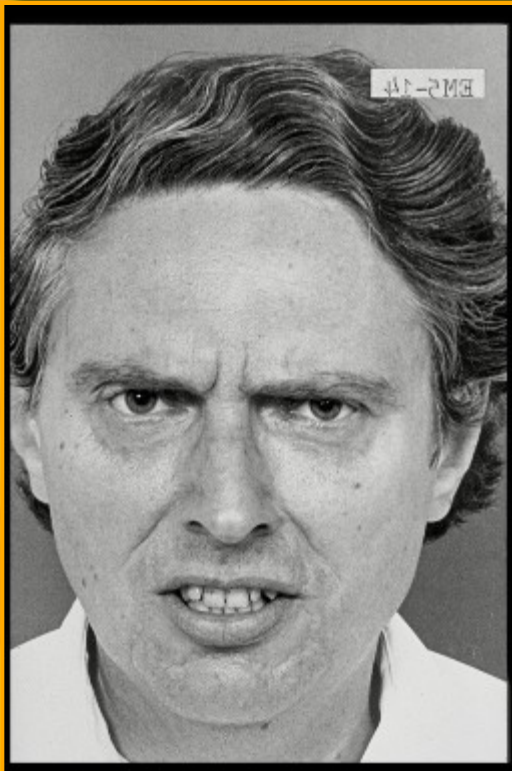
SPECIFICHE PER SESSO, ETÀ, CLASSI SOCIALI

**SOGGETTE A REGOLE DI ESIBIZIONE REGOLATE
IN MODO DIVERSO DALLE DIVERSE CULTURE**



**FORNISCONO UN FEED-BACK
SULL' ATTIVITÀ DI DECODIFICA
DA PARTE DEL RICEVENTE**





La Comunicazione non verbale

SEGNALI
PARALINGUISTICI

CONTATTO
OCULARE

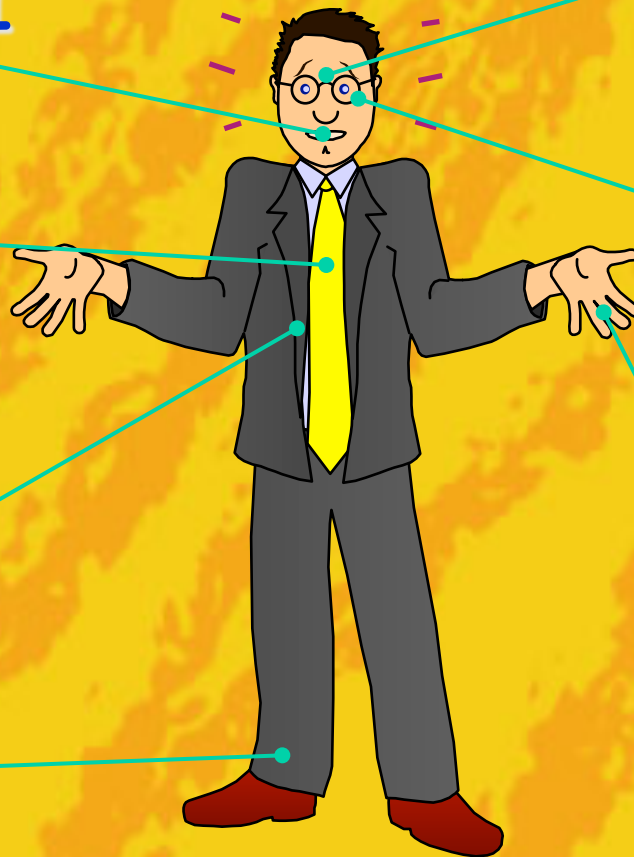
PRESENZA

ESPRESSIONI
DEL VISO

POSTURA

GESTI

PROSSEMICA



IL CONTATTO OCULARE



ESPRIME IL GRADO DI INTIMITÀ, DI ATTRAZIONE,
DI INTERESSE TRA DUE PERSONE

È GRATIFICANTE PER CHI PARLA E PER CHI ASCOLTA,
IN QUANTO SEGNO DI ATTENZIONE RECIPROCA

IMPORTANTE ANCHE NELLE COMUNICAZIONI UNO VS MOLTI

OLTRE UNA CERTA DURATA (VARIABILE) DIVENTA INTRUSIVO

LA DURATA AMMESSA È PROPORZIONALE ALL'INTIMITÀ



La Comunicazione non verbale

SEGNALI
PARALINGUISTICI

CONTATTO
OCULARE

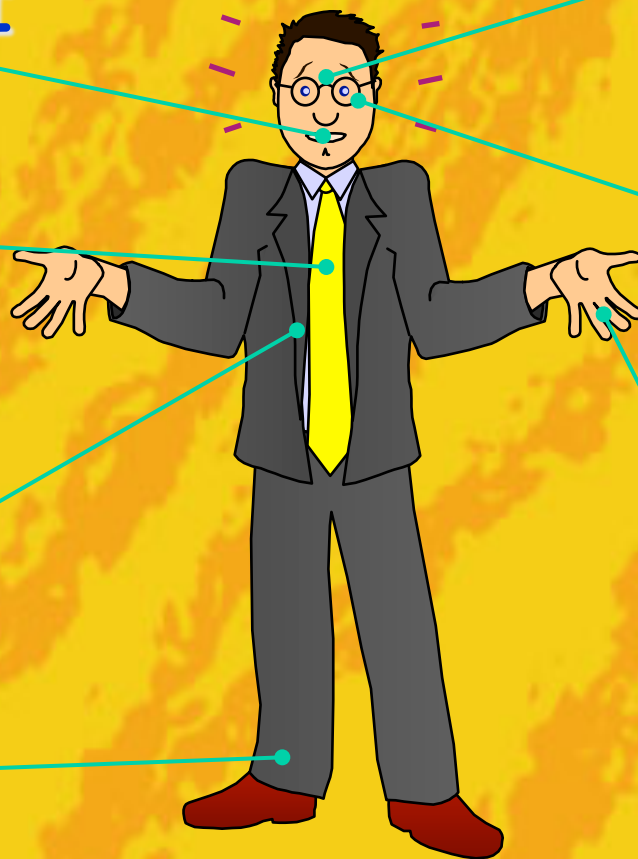
PRESENZA

ESPRESSIONI
DEL VISO

POSTURA

GESTI

PROSSEMICA



PROSSEMICA



Il rapporto tra l'uomo e lo spazio.
è stato studiato da una scienza
definita “prossemica”

In particolare, Hall (1966) la definisce
come lo studio del modo in cui l'uomo si
struttura inconsciamente il suo spazio.

Relazioni diverse implicano distanze diverse (Hall, 1966)

PROSSEMICA

Gli spazi che possiamo utilizzare sono basati sulle distanze che noi creiamo con gli altri, e si dividono in quattro categorie:

1. DISTANZA INTIMA:

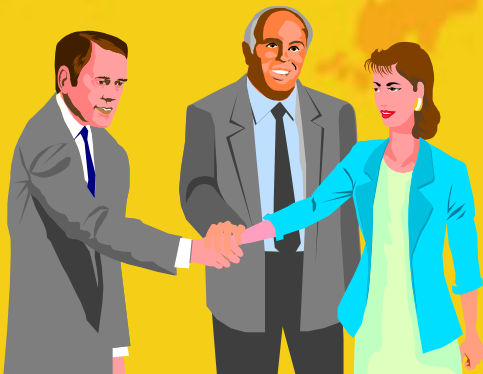
la distanza all'interno della quale sono accettate soltanto le persone amate o con le quali si vuole condividere una importante emozione

(Zona intima: entro $\frac{1}{2}$ mt)



2) DISTANZA PERSONALE:

piccola sfera di protezione che un organismo crea attorno a se per isolarsi dagli altri è comunque una distanza che consente all'individuo di toccare con una parte del suo corpo l'altro. È la distanza alla quale si dispongono due persone che hanno un rapporto di amicizia (tra $\frac{1}{2}$ mt. e 1 mt)



PROSSEMICA

Gli spazi che possiamo utilizzare sono basati sulle distanze che noi creiamo con gli altri, e si dividono in quattro categorie:

3) DISTANZA SOCIALE.

è la distanza che normalmente utilizzano gli insegnanti quando si rivolgono al proprio gruppo di allievi (entro 3-5 mt)



4) DISTANZA PUBBLICA:

posta fuori della cerchia che riguarda direttamente il soggetto. Può essere definita come la distanza che c'è tra un relatore e una platea di congressisti (al di fuori della sfera di controllo personale)

La Comunicazione non verbale

SEGNALI
PARALINGUISTICI

CONTATTO
OCULARE

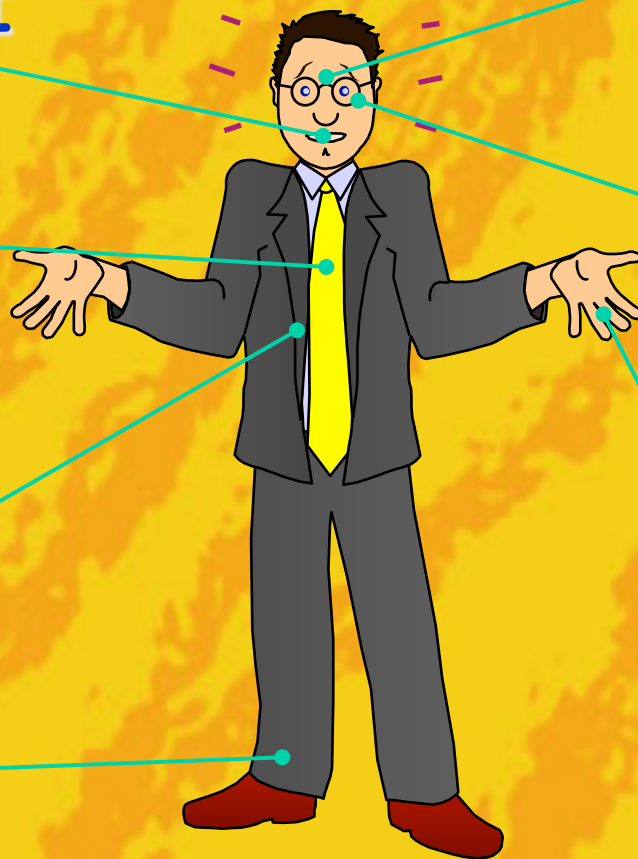
PRESENZA

ESPRESSIONI
DEL VISO

POSTURA

GESTI

PROSSEMICA



GESTI



MOVIMENTI CHE CIASCUNO DI NOI COMPIE MENTRE PARLA

COINVOLGONO SOPRATTUTTO LE MANI, LE BRACCIA E IL BUSTO

I GESTI VANNO INTERPRETATI INSIEME ALLA POSTURA, PROSSEMICA, ESPRESSIONI...) PER CAPIRE LE EMOZIONI TRASMESSE DA CHI COMUNICA

LA VELOCITÀ DEI GESTI È PROPORZIONALE ALL'INTENSITÀ EMOTIVA DELLA COMUNICAZIONE



SEGNI CONVENZIONALI (GESTI CHE, ATTRAVERSO UN CODICE SIMBOLICO, SIGNIFICANO QUALCOSA)

SEGNALI DI INVITO



EQUIVALGONO A MESSAGGI
TIPO:

✓ *SONO D'ACCORDO*

✓ *LEI MI PIACE*



- SI SORRIDE
- SI INCROCIA LO SGUARDO
- IL CORPO E' RIVOLTO ALL' INTERLOCUTORE
- SI MOSTRANO LE PARTI VITALI DEL CORPO (OCCHI, CUORE, GOLA) ED I LORO EQUIVALENTI (POLSI, PALMI, PARTE INFERIORE O ANTERIORE DEL BRACCIO)

SEGNALI DI BARRIERA



EQUIVALGONO A MESSAGGI TIPO:

✓ *NON SONO D'ACCORDO*

✓ *NON MI INTERESSA*

- SI MOSTRANO ALL'INTERLOCUTORE LE PARTI MENO VULNERABILI DEL CORPO (SPALLE, LATI DEL CAPO)
- SI UTILIZZA L'INCROCIO DELLE BRACCIA, DELLE GAMBE
O LA COPERTURA DELLE ZONE VULNERABILI

La Comunicazione non verbale

SEGNALI
PARALINGUISTICI

CONTATTO
OCULARE

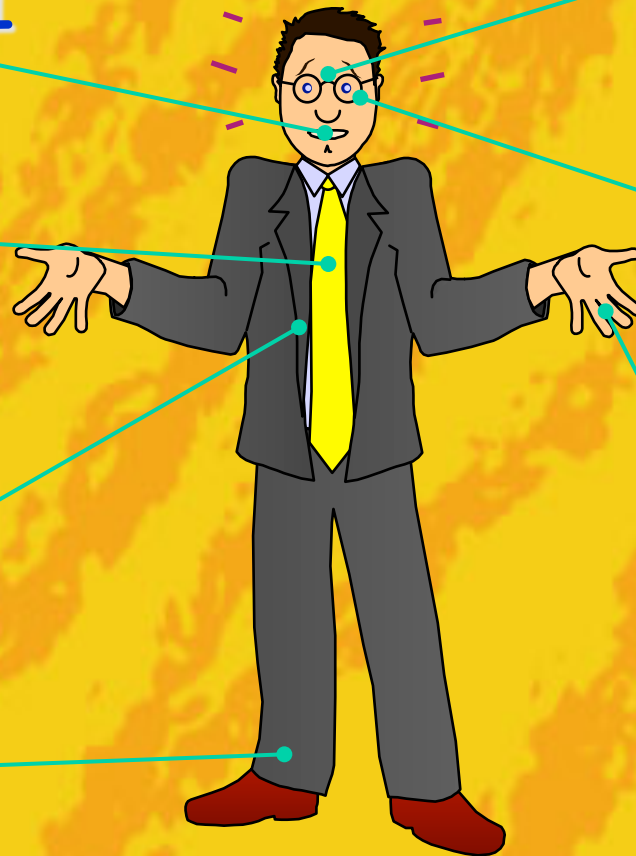
PRESENZA

ESPRESSIONI
DEL VISO

POSTURA

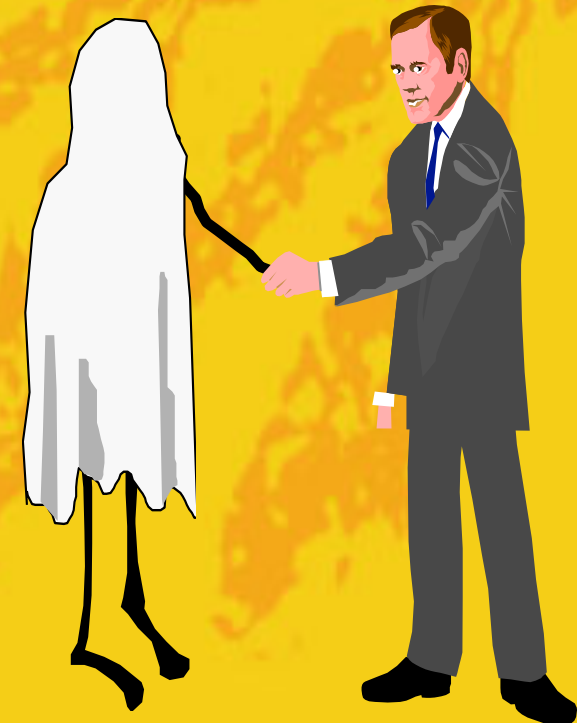
GESTI

PROSSEMICA



PRESENZA

- ESSERE CONSAPEVOLI CHE “L’ ABITO FA... LA RAPPRESENTAZIONE MENTALE” CHE L’ ALTRO SI FA DI NOI !
- ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ DEL MODO IN CUI “ APPARIAMO ”
- CERCARE DI ESSERE INIZIALMENTE “NEUTRALI” (NON SUSCITARE FORTI ATTRAZIONI, NÉ CREARE ECCESSIVI DISAGI)



La Comunicazione non verbale

SEGNALI
PARALINGUISTICI

CONTATTO
OCULARE

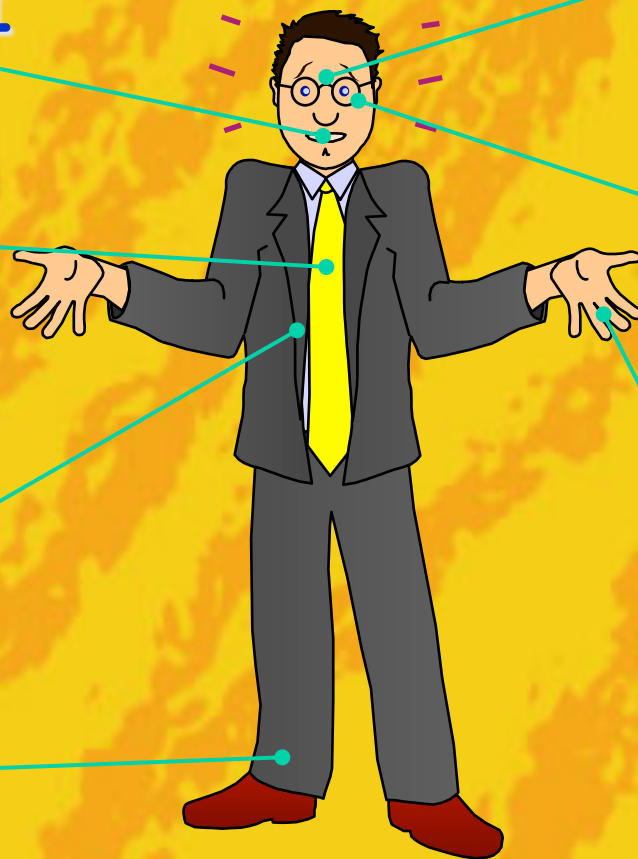
PRESENZA

ESPRESSIONI
DEL VISO

POSTURA

GESTI

PROSSEMICA



POSTURA

- GLI SPOSTAMENTI DEL CORPO RIFLETTONO SEMPRE UN CAMBIAMENTO DELL' ATTEGGIAMENTO INTERIORE

*(LA CONGRUENZA CONVINCe,
L' INCONGRUENZA VIENE INTERPRETATA)*

CON LE PAROLE SI PUÒ MENTIRE,
CON IL CORPO NO



POSTURA

UN ATTEGGIAMENTO CORPOREO “APERTO” SUSCITA
GENERALMENTE PERCEZIONI POSITIVE E DUNQUE...

- COLLO NON PROTETTO, TESTA SOLLEVATA, SPALLE
DRITTE
- ATTEGGIAMENTO COMPLESSIVO RILASSATO
- BARICENTRO DEL CORPO PERPENDICOLARE AL
BACINO

OGNUNO RIPETE LA STESSA POSTURA
QUANDO VIVE LA STESSA “EMOZIONE”

(IL CODICE È INDIVIDUALE)



QUINDI



**NOI PARLIAMO
CON GLI ORGANI VOCALI,
MA CONVERSIAMO
CON TUTTO IL CORPO**

